



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 24 febbraio 2010

Padova : Suicidio in carcere di un 27 tunisino

“ E’ davvero finita la tregua. A poche ore dal suicidio di Brescia, dobbiamo purtroppo contare il nono suicidio di questo 2010. E’ accaduto presso la Casa di reclusione di Padova. Un detenuto 27enne di origine tunisina alle 23.45 di ieri sera si è suicidato nella propria cella usando la lenzuola in dotazione. Purtroppo a nulla sono valsi gli immediati soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza “

Ancora una volta la UIL PA Penitenziari è costretta ad alimentare una informazione corretta e trasparente divulgando notizie che altrimenti resterebbero nelle *segrete* delle carceri

“ Davvero non c’è troppa voglia di commentare quest’ennesima morte in carcere – dichiara Eugenio SANO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari - Abbiamo deciso di surrogare l’Amministrazione Penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie. Non possiamo non rimettere al Capo del DAP, Ionta, ma allo stesso Ministro Alfano l’opportunità di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non può fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso Capo del DAP. Questa politica oscurantista non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale “

Il suicidio di ieri sera rinfocola vecchie polemiche. La UIL, infatti, torna a ribadire che anche a Padova vi siano tante criticità

“Questa morte conferma quanto da noi sostenuto da tempo immemore. Padova non è quell’Eden penitenziario di cui sui favoleggia. Anche in quella struttura- denuncia SARNO - ci sono evidenti criticità, il più delle volte occultate o sottaciute . Solo un’abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non c’è. Questo suicidio è la più spietata delle denunce sulle vere condizioni della Casa di Reclusione di Padova, tra l’altro da noi denunciate attraverso una relazione redatta al termine di una mia visita effettuata il 18 novembre del 2008. Purtroppo le personalità che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere. Sarebbe il caso , e lo dico soprattutto al Sottosegretario Casellati, che si visitassero le strutture in tutta la loro estensione e mettendo il naso in tutti gli ambienti. Nascondere la polvere sotto il tappeto è operazione inutile, anzi dannosa. Una cosa deve essere chiara : i tanto declamati percorsi trattamentali e risocializzanti di Padova non riguardano l’intera popolazione detenuta e sono possibili solo ed esclusivamente penalizzando il personale che è sottoposto ad incredibili carichi di lavoro ed alla quotidiana contrizione dei diritti soggettivi”

CARCERE: TUNISINO SUICIDA IN CELLA A PADOVA

CARCERE: TUNISINO SUICIDA IN CELLA A PADOVA (ANSA) - PADOVA, 24 FEB - Un detenuto tunisino di 27 anni si e' ucciso ieri sera nella sua cella nella casa di reclusione di Padova. Lo rende noto il sindacato Uil Pa Penitenziari, in un comunicato del segretario generale, Eugenio Sarno. L'immigrato, secondo la versione del sindacato, avrebbe utilizzato le lenzuola in dotazione per impiccarsi. Si tratta del nono suicidio in carcere in Italia dall'inizio del 2010. A nulla purtroppo sono valsi gli immediati soccorsi prestati al tunisino dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza. "Davvero non c'e' troppa voglia di commentare quest'ennesima morte in carcere - afferma Sarno - Abbiamo deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche queste notizie attraverso la pagina web Diario di Bordo pubblicata sul sito www.polpenuil.it". "Questa morte - prosegue Sarno - conferma quanto da noi sostenuto da tempo. Padova non e' quell'Eden penitenziario di cui sui favoleggia. Anche in quella struttura ci sono evidenti criticita', il piu' delle volte occultate o sottaciute". (ANSA). GM 24-FEB-10 10:53 NNN

CARCERI: UIL PA; A PADOVA SUICIDA TUNISINO, NONO NEL 2010**CARCERI: UIL PA; A PADOVA SUICIDA TUNISINO, NONO NEL 2010 (ANSA) - ROMA, 24 FEB**

- "E' davvero finita la tregua. A poche ore dal suicidio di Brescia, dobbiamo purtroppo contare il nono suicidio di questo 2010. E' accaduto presso la Casa di reclusione di Padova. Un detenuto 27enne di origine tunisina alle 23.45 di ieri sera si è suicidato nella propria cella usando le lenzuola in dotazione. A nulla sono valsi gli immediati soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza". A denunciarlo e' Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari. Secondo il sindacato, il suicidio di ieri sera dimostra ancora una volta come anche a Padova "vi siano tante criticità". "Questa morte - dichiara Sarno - conferma quanto da noi sostenuto da tempo immemore. Padova non è quell' Eden penitenziario di cui si favoleggia. Anche in quella struttura ci sono evidenti criticità, il più delle volte occultate o sottaciute". (ANSA). AU 24-FEB-10 10:54 NNN

**Carceri/ Padova, 27enne tunisino si suicida in cella**

Carceri/ Padova, 27enne tunisino si suicida in cella (Apcom) - Un detenuto tunisino di 27 anni si è suicidato nel carcere di Padova usando le lenzuola in dotazione, è il nono suicidio del 2010, a poche ore da quello di ieri a Brescia. Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari. Un detenuto 27enne di origine tunisina - riferisce Sarno - alle 23.45 di ieri sera si è suicidato nella propria cella usando le lenzuola in dotazione, inutili i soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza. Oltre a sottolineare le criticità da tempo denunciate anche per il carcere di Padova "che non è quell'eden penitenziario di cui sui favoleggia", il segretario della Uil Pa, critica la politica 'oscurantista' del Dap, riguardo alle informazioni su ciò che accade nelle carceri. "Abbiamo - sottolinea Sarno - deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie attraverso la pagina web Diario di Bordo pubblicata sul sito www.polpenuil.it. Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, ma allo stesso Ministro Alfano l'opportunità di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso Capo del DAP". "Questa politica oscurantista - aggiunge Sarno - non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale". Riguardo in particolare al suicidio avvenuto a Padova, il segretario della Uil Pa, ribadisce che anche nella struttura di Padova "ci sono evidenti criticità, il più delle volte occultate o sottaciute. Solo un'abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non c'è". "Le personalità che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere", mentre - dice senza mezzi termini Sarno - "i tanto declamati percorsi trattamentali e risocializzanti di Padova non riguardano l'intera popolazione detenuta e sono possibili solo ed esclusivamente penalizzando il personale che è sottoposto ad incredibili carichi di lavoro ed alla quotidiana contrizione dei diritti soggettivi". Red/Gtu 24-FEB-10 11:08 NNNN

57 Carceri, Sarno (Uil Pa): Anche a Padova tante criticita'

57 Carceri, Sarno (Uil Pa): Anche a Padova tante criticita' Roma, 24 FEB

(Velino) - "E' davvero finita la tregua. A poche ore dal suicidio di Brescia, dobbiamo purtroppo contare il nono suicidio di questo 2010. E' accaduto presso la Casa di reclusione di Padova. Un detenuto 27enne di origine tunisina alle 23.45 di ieri sera si e' suicidato nella propria cella usando le lenzuola in dotazione. Purtroppo a nulla sono valsi gli immediati soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza". E' quanto dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari. "Ancora una volta la Uil Pa Penitenziari - prosegue - e' costretta ad alimentare una informazione corretta e trasparente divulgando notizie che altrimenti resterebbero nelle segrete delle carceri. Non c'e' troppa voglia di commentare quest'ennesima morte in carcere ma abbiamo deciso di surrogare l'Amministrazione Penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie attraverso la pagina web Diario di Bordo pubblicata sul sito www.polpenuil.it. Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, e allo stesso ministro Alfano l'opportunita' di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non debba fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso capo del Dap. Questa politica oscurantista non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale". Il suicidio di ieri sera rafforza vecchie polemiche. La Uil, infatti, torna a ribadire che anche a Padova vi sono tante criticita': "Questa morte conferma quanto da noi sostenuto da tempo immemore - sottolinea Sarno - Padova non e' quell' Eden penitenziario su cui si favoleggia. Anche in quella struttura - ci sono evidenti criticita', il piu' delle volte occultate o sottaciute. Solo un'abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non c'e'. Questo suicidio e' la piu' spietata delle denunce sulle vere condizioni della Casa di Reclusione di Padova, tra l'altro da noi denunciate attraverso una relazione redatta al termine di una mia visita effettuata il 18 novembre del 2008. Purtroppo le personalita' che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere. Sarebbe il caso, e lo dico soprattutto al sottosegretario Casellati, che si visitassero le strutture in tutta la loro estensione e mettendo il naso in tutti gli ambienti. Nascondere la polvere sotto il tappeto e' operazione inutile, anzi dannosa. Una cosa deve essere chiara - conclude Sarno - i tanto declamati percorsi risocializzanti di Padova non riguardano l'intera popolazione detenuta e sono possibili solo ed esclusivamente penalizzando il personale che e' sottoposto ad incredibili carichi di lavoro "241115 FEB 10 NNNN



24 febbraio 2010 • 11:23

Carceri: detenuto tunisino si toglie la vita a Padova

Un detenuto tunisino di 27 anni si è suicidato nel carcere di Padova usando le lenzuola in dotazione, è il nono suicidio del 2010, a poche ore da quello di ieri a Brescia. Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari. Un detenuto 27enne di origine tunisina - riferisce Sarno -alle 23.45 di ieri sera si è suicidato nella propria cella usando le lenzuola in dotazione, inutili i soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza. Oltre a sottolineare le criticità da tempo denunciate anche per il carcere di Padova "che non è quell'eden penitenziario di cui sui favoleggia", il segretario della Uil Pa, critica la politica 'oscurantista' del Dap, riguardo alle informazioni su ciò che accade nelle carceri. "Abbiamo - sottolinea Sarno - deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare



anche di queste notizie attraverso la pagina web Diario di Bordo pubblicata sul sito www.polpenuil.it. Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, ma allo stesso Ministro Alfano l'opportunità di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso Capo del DAP". "Questa politica oscurantista - aggiunge Sarno _ non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale".

Carceri/ Padova, 27enne tunisino si suicida in cella

Uil Pa: è la 9 vittima del 2010, ieri altro suicidio a Brescia

postato **49 min** fa da APCOM

Un detenuto tunisino di 27 anni si è suicidato nel carcere di [Padova](#) usando le lenzuola in dotazione, è il nono suicidio del 2010, a poche ore da quello di ieri a Brescia. Lo rende noto Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa penitenziari. Un detenuto 27enne di origine tunisina - riferisce Sarno - alle 23.45 di ieri sera si è suicidato nella propria cella usando le lenzuola in dotazione, inutili i soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza. Oltre a sottolineare le criticità da tempo denunciate anche per il carcere di [Padova](#) "che non è quell'eden penitenziario di cui sui favoleggia", il segretario della Uil Pa, critica la politica 'oscurantista' del Dap, riguardo alle informazioni su ciò che accade nelle carceri. "Abbiamo - sottolinea Sarno - deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie attraverso la pagina web Diario di Bordo pubblicata sul sito www.polpenuil.it. Non possiamo non rimettere al capo del Dap, l'onta, ma allo stesso Ministro Alfano l'opportunità di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso Capo del DAP". "Questa politica oscurantista - aggiunge Sarno - non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale". Riguardo in particolare al suicidio avvenuto a [Padova](#), il segretario della Uil Pa, ribadisce che anche nella struttura di Padova "ci sono evidenti criticità, il più delle volte occultate o sottaciute. Solo un'abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non c'è". "Le personalità che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere", mentre - dice senza mezzi termini Sarno - "i tanto declamati percorsi trattamentali e risocializzanti di [Padova](#) non riguardano l'intera popolazione detenuta e sono possibili solo ed esclusivamente penalizzando il personale che è sottoposto ad incredibili carichi di lavoro ed alla quotidiana contrizione dei diritti soggettivi".

Libero-news.it

Carcere: 27enne suicida in carcere Padova



E' il nono dall'inizio del 2010

(ANSA)- PADOVA, 24 FEB - Un detenuto tunisino di 27 anni si è ucciso ieri sera nella sua cella nel carcere di Padova. Lo rende noto il sindacato Uil Pa Penitenziari. E' il nono suicidio nel 2010. Il giovane, secondo la versione del sindacato, avrebbe utilizzato le lenzuola per impiccarsi. A nulla purtroppo sono valsi i soccorsi prestati al tunisino dai due compagni di cella e dal

personale di sorveglianza. A denunciarlo è Eugenio Sarno, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari. Secondo il sindacato, il suicidio di ieri sera dimostra ancora una volta come anche a Padova "vi siano tante criticità". "Questa morte - dichiara Sarno - conferma quanto da noi sostenuto da tempo immemore. Padova non è quell' Eden penitenziario di cui si favoleggia. Anche in quella struttura ci sono evidenti criticità, il più delle volte occultate o sottaciute"

CARCERI: SARNO (UIL), SUICIDIO A PADOVA DI UN 27ENNE TUNISINO

CARCERI: SARNO (UIL), SUICIDIO A PADOVA DI UN 27ENNE TUNISINO

Roma, 23 feb. - (Adnkronos) - "E' davvero finita la tregua. A poche ore dal suicidio di Brescia, dobbiamo purtroppo contare il nono suicidio di questo 2010. E' accaduto presso la Casa di reclusione di Padova. Un detenuto 27enne di origine tunisina alle 23.45 di ieri sera si e' suicidato nella propria cella usando la lenzuola in dotazione. Purtroppo a nulla sono valsi gli immediati soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza". Lo afferma in una nota Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari. "Davvero non c'e' troppa voglia di commentare quest'ennesima morte in carcere - spiega Sarno - Abbiamo deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie attraverso la pagina web 'Diario di Bordo' pubblicata sul sito www.polpenuil.it". "Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, ma allo stesso Ministro Alfano, l'opportunita' di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non puo' fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso capo del Dap - continua Sarno - Questa politica oscurantista non solo opacizza la dovuta comunicazione, ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale". Il suicidio di ieri sera rinfocola vecchie polemiche. La Uil, infatti, torna a ribadire che anche a Padova vi sono tante criticita'. "Questa morte conferma quanto da noi sostenuto da tempo immemore. Padova non e' quell'Eden penitenziario di cui sui favoleggia. Anche in quella struttura - denuncia Sarno - ci sono evidenti criticita', il piu' delle volte occultate o sottaciute. Solo un'abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non c'e'". "Questo suicidio e' la piu' spietata delle denunce sulle vere condizioni della Casa di Reclusione di Padova, tra l'altro da noi denunciate attraverso una relazione redatta al termine di una mia visita effettuata il 18 novembre del 2008 - aggiunge - Purtroppo le personalita' che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere. Sarebbe il caso, e lo dico soprattutto al Sottosegretario Casellati, che si visitassero le strutture in tutta la loro estensione e mettendo il naso in tutti gli ambienti". "Nascondere la polvere sotto il tappeto e' un'operazione inutile, anzi dannosa - conclude Sarno - Una cosa deve essere chiara: i tanto declamati percorsi trattamentali e risocializzanti di Padova non riguardano l'intera popolazione detenuta e sono possibili solo ed esclusivamente penalizzando il personale che e' sottoposto ad incredibili carichi di lavoro ed alla quotidiana contrizione dei diritti soggettivi". (Ana/Gs/Adnkronos) 24-FEB-10 12:18 NNNN

CARCERI: TUNISINO SI UCCIDE A PADOVA, NONO SUICIDIO DEL 2010

CARCERI: TUNISINO SI UCCIDE A PADOVA, NONO SUICIDIO DEL 2010 (AGI) -

Roma, 24 feb. - Un detenuto tunisino di 27 anni alle 23.45 di ieri si e' suicidato usando la lenzuola in dotazione all'interno della propria cella nel carcere di Padova. A darne notizia e' Eugenio Sarno, segretario generale della UIL-PA Penitenziari, secondo cui "e' davvero finita la tregua. A poche ore dal suicidio di Brescia, dobbiamo contare il nono suicidio di questo 2010: purtroppo a nulla sono valsi gli immediati soccorsi prestati dai due compagni di cella e dal personale di sorveglianza". "Davvero non c'e' troppa voglia di commentare quest'ennesima morte in carcere - ammette Sarno - Abbiamo deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza e ci tocca, purtroppo, dare anche di queste notizie attraverso la pagina web 'Diario di Bordo' pubblicata sul sito www.polpenuil.it". Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, e allo stesso ministro Alfano l'opportunita' di ritirare le disposizioni in atto per le quali il personale penitenziario non puo' fornire alcuna notizia o comunicazione se non prima debitamente autorizzata dallo stesso capo del Dap. Questa politica oscurantista non solo opacizza la dovuta comunicazione ma getta ombre sinistre sul sistema penitenziario alimentando quelle gogne mediatiche di cui paga un prezzo salatissimo tutto il personale". "Padova - denuncia il segretario - non e' quell'Eden penitenziario di cui sui favoleggia. Anche in quella struttura ci sono evidenti criticita', il piu' delle volte occultate o sottaciute. Solo un'abile e massiccia operazione mediatica ha reso possibile che le masse si convincessero che fare panettoni in carcere significasse essere in una oasi felice, che nei fatti non esiste". (AGI) Bas 241240 FEB 10 NNNN

TUNISINO SI IMPICCA IN CARCERE A PADOVA, LA DENUNCIA DELLA UIL

TUNISINO SI IMPICCA IN CARCERE A PADOVA, LA DENUNCIA DELLA UIL (AGI) - Padova, 24 feb. - Sono già nove i suicidi in carcere dall'inizio dell'anno. L'ultimo è avvenuto a Padova la notte scorsa, al carcere 'Due Palazzi' si è tolto la vita un giovane di origine tunisina di 27 anni. L'uomo si è ucciso impiccandosi con le lenzuola. Inutili i soccorsi dei due compagni di cella e del personale di sorveglianza. Ne dà notizia la Uil Pubblica Amministrazione che punta il dito sulla scarsa trasparenza di notizie che affluiscono dai penitenziari e sulle critiche condizioni delle carceri italiane. "Non c'è troppa voglia di commentare quest'ennesima morte in carcere - dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari - abbiamo deciso di surrogare l'amministrazione penitenziaria in tema di comunicazione e trasparenza. Non possiamo non rimettere al capo del Dap, Ionta, ma allo stesso ministro Alfano l'opportunità di ritirare le disposizioni per cui il personale penitenziario non può fornire alcuna notizia autorizzata dallo stesso capo del Dap". "Padova non è quell'Eden penitenziario di cui si favoleggia - aggiunge Sarno - ci sono evidenti criticità. Questo suicidio è la più spietata delle denunce sulle vere condizioni della casa di reclusione di Padova, tra l'altro da noi denunciate attraverso una relazione redatta al termine di una mia visita effettuata nel novembre 2008. Purtroppo le personalità che visitano gli istituti lo fanno attraverso percorsi individuati dagli amministratori del carcere. Sarebbe il caso che si visitassero le strutture in tutta la loro estensione e mettendo il naso in tutti gli ambienti". (AGI) Crc 241427 FEB 10 NNNN